



INCARICO NATO ALL'ITALIA Spionaggio elettronico anti Isis: base a Napoli

VIGNALI >> 8

DRONI E AEREI SPIA: LA NATO AFFIDA IL PROGETTO ALL'ITALIA

Il "grande orecchio" anti Isis

A Napoli il centro di spionaggio elettronico contro i terroristi

IL DATO

Queste attività, in allestimento nella base di Sigonella, saranno le più efficienti al mondo

L'OK DEI MINISTRI

Il via libera all'Italia è arrivato dai ministri della difesa Nato riuniti a Bruxelles

ALBERTO VIGNALI

IL TERMINE tecnico, anche nel gergo militare, è "hub", ma quella che nelle prossime settimane sarà operativa a Napoli è una vera e propria centrale di intelligence, quelle che un tempo venivano chiamate semplicemente "centrali di spionaggio". Una struttura in grado di controllare, in tempo reale e con una tecnologia di ultima generazione, cosa capita in tutto il Nord Africa e nel Medi Oriente. È questa la grande novità voluta dalla Nato per coordinare, raccogliere informazioni e comprendere in ogni momento cosa potrebbe accadere in questa parte di mondo, che siano azioni terroristiche dell'Isis, rivolte, guerre civili, esodi, azioni di pirati e predoni o emergenze che coinvolgano le aree a sud dell'Europa.

Cento super esperti, militari di ogni paese dell'Alleanza, a turno monitoreranno, da una "stanza" a Napoli, una delle più vaste aree "ad alto rischio" del mondo, intercettando segnali radio, raccogliendo dati radar e mandando nei cieli speciali droni in grado di vedere, anche dove un occhio umano non potrebbe, cosa capita, magari tra

le sabbie della Libia o in qualche quartiere di una cittadina mediorientale. Droni ed aerei spia che avranno base in Sicilia e saranno operativi entro pochi mesi a Sigonella. Tutto sarà gestito dalla nuova centrale di Napoli, creata presso il già esistente comando operativo Nato, e ogni dato sarà confrontato, elaborato e analizzato in tempi rapidissimi.

Il via definitivo al progetto lo hanno dato l'altra mattina i ministri della difesa dell'Alleanza riuniti a Bruxelles, stabilendo che l'hub per il sud sarà parte del Joint Force Command di Napoli, in modo di essere un elemento di una grande struttura di comando della Nato, ovvero: in caso di emergenza potranno essere prese decisioni operative. Intanto in Sicilia stanno per arrivare i nuovi droni di sorveglianza, 5 UAV (velivoli a pilotaggio remoto) Northrop Grumman Global Hawk RQ-4, cioè l'ultimo modello di questi "giocattoli" in grado di effettuare una mappatura digitale ad alta risoluzione del terreno, ma più che altro individuare ogni tipo di bersaglio con un livello di risoluzione e portata superiore rispetto a quello

offerto dai sensori oggi in uso. Sono in grado di sorvegliare in un solo giorno centomila chilometri quadrati di terreno, volando ad altitudini massime di circa 20.000 metri, per più di 32 ore, a velocità prossime ai 650 chilometri orari, ben al di sopra dello spazio aereo occupato dal traffico commerciale, insomma invisibili da terra e molto difficili da individuare anche dai radar più moderni. Si tratta del braccio operativo del sistema Ags (Alliance Ground Surveillance) che è in fase di allestimento a Sigonella. Queste nuove unità, oltre a tutti i dati raccolti da altri droni, satelliti, navi, aerei e da ogni "sensore" oggi già attivo ed a servizio della Nato, compresi quelli in uso presso i paesi dell'Alleanza, Sigonella ospita dei Global Hawk dell'USAF oltre ai Predator dell'Aeronautica Militare



Italiana, saranno il più efficiente "grande fratello" del mondo.

La conferma al via del progetto è arrivata dal segretario generale dell'Alleanza, Jens Stoltenberg: «La Nato deve affrontare sfide che sono più complesse che in qualsiasi momento della guerra fredda e l'Alleanza sta rispondendo - ha detto - contrastare le minacce derivanti dalla Africa del Nord e dal Medio Oriente è una parte essenziale di questa risposta. Questo ci aiuterà a coordinare le informazioni sui paesi in crisi come la Libia e l'Iraq, e risolvere il terrorismo e altre sfide derivanti da questa regione».

L'Italia si era detta subito disponibile a garantire supporto e logistica sul proprio territorio a questa nuova struttura, come aveva chiarito il ministro della difesa Roberta Pinotti che ha aggiunto: «Personalmente mi sono battuta e ho richiesto questa cosa in ogni occasione».

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI